

Proseguiamo la rassegna fra le novità editoriali pervenute in tema di educazione,¹ e ci imbattiamo nella narrativa. In particolare, in un tipo di narrativa che utilizza le storie – siano esse vere o inventate – per trasmettere valori e contenuti educativi.

Narrativa ed educazione. A chi piacciono le storie? Il primo pensiero corre ai bambini: il loro amore per le favole e i racconti, siano essi letti o narrati “dal vivo”, ce li fa immaginare come i primi destinatari dei libri di “storie”. Ma anche agli adulti piacciono le storie. La differenza, forse, sta nelle capacità di immedesimazione e di astrazione e nella fantasia, doti che portano a vivere le storie con maggiore partecipazione o distacco, a seconda dei casi.

E il messaggio della storia, la classica “morale della favola”? Se è opportuno, si tratta di spiegarlo in maniera esplicita, per i bambini piccoli; di accompagnarne “da lontano” la comprensione, per i bambini più grandicelli e i ragazzi; basta solo accennarlo o lasciarlo addirittura implicito, per gli adulti. E chi può dire quanti messaggi la saggezza, condita dall'esperienza personale di ciascuno, potrà trarre da una medesima storia?

Da millenni si utilizzano le storie, le favole, i racconti per narrare pezzi di vita, far rivivere epoche, sentimenti e personaggi, emozionare, trasmettere concetti, insegnamenti e valori. L'educazione cristiana ha, in questo campo, un esempio d'eccezione: Gesù parlava spesso in parabole ai suoi discepoli e alle folle. Anche la catechesi ha riscoperto in anni recenti la dimensione narrativa, sia per i bambini sia, soprattutto, per gli adulti. L'educazione, compresa quella religiosa, passa poi attraverso canali più ampi di quelli istituzionali, canali che dovrebbero comprendere, tra l'altro, la vita quotidiana in famiglia, i momenti di svago e ricreazione a scuola, in vacanza, in oratorio o in parrocchia; tutti momenti nei quali una buona storia si può rivelare preziosa sia per gli adulti, sia per i bambini.

Per i bambini. La tradizione cristiana ha sempre utilizzato le storie per educare ed evangelizzare. Tra queste, un posto d'eccezione hanno rivestito per secoli le storie dei santi. Anche se l'agiografia è oggi meno praticata che in passato (quanti bambini, ad esempio, conoscono la storia del santo di cui portano il nome?), essa resta un valido aiuto per la crescita di fede dei piccoli. Tra le numerosissime pubblicazioni e collane, monografie e raccolte disponibili in libreria,² segnaliamo una novità dedicata ai bambini più piccoli: *Il mio primo libro dei santi*³ racconta brevemente le vite di 17 santi di ogni tempo ed estrazione, accompagnandole con deliziose illustrazioni a tutta pagina. Colpiscono la semplicità dei testi – che riescono comunque a non tradire la verità agiografica – e la delicatezza delle immagini. Uno dei rari libri religiosi veramente adatti alla fascia di età tra i 3 e i 5 anni.

Cambiando genere narrativo e spostandoci con l'età verso gli ultimi anni delle elementari, troviamo una fiaba originale che narra episodi e personaggi del *Paese che non c'è*.⁴ In realtà, l'immaginario paese di Colle-

UNA RASSEGNA SULLE NOVITÀ LIBRARIE DEL SETTORE / 3

STORIE PER EDUCARE

Le favole e le storie sono da sempre validi alleati dell'educazione, compresa quella religiosa. Alcune recenti pubblicazioni possono aiutare gli adulti, i genitori e i catechisti.

rosso, popolato di animali molto bene organizzati, esiste eccome: è, infatti, una trasposizione nel mondo animale di abitudini, pregi e difetti, vizi e virtù di una qualsiasi delle nostre città o paesi. Lodevole l'intento di riassumere in una rappresentazione d'insieme, suddivisa per episodi, il vasto panorama della vita fra gli uomini.

Una favola per educare la famiglia all'uso della tv. Ben più dei libri, la grande narratrice di oggi è la tv: è in tv che, mediamente, seguiamo la maggior parte delle storie, vere o fantastiche. Rispetto ai bambini, la tv presenta una serie di problematiche che la pedagogia affronta periodicamente e con esiti diversi, ma che si ripropongono quotidianamente a livello pratico. I dilemmi di ogni genitore sono: quanta tv ai bambini? Da che età cominciare? Quali programmi scegliere? L'avvento estensivo del digitale terrestre, che si sta compiendo per legge in tutta Italia proprio in questi mesi, amplia quasi a dismisura, e per tutti, la disponibilità di canali e programmi, accentuando così le risorse, ma anche le problematiche del “fattore tv” in ordine all'educazione.

Una pubblicazione simpatica e innovativa,⁵ opera di due educatrici esperte del settore, ha il grande pregio di coniugare teoria e pratica, rivolgendosi alle famiglie tutte intere, bambini e genitori insieme. E lo fa utilizzando proprio l'espedito narrativo, con uno stile grafico e testuale che ricorda molto i cartoni animati e i programmi tv per bambini.

Il libricino, originale e coloratissimo, racconta la storia dei Bellorto, una famiglia di pianticelle che, al rientro dalle vacanze, trova in regalo una televisione. Pian piano, con l'apporto di tutti (la saggezza dei genitori, la creatività dei bambini, i consigli di Maga Ammalia che appare dentro la tv), la famigliola imparerà a prendere confidenza con quello strano oggetto e a padroneggiarne l'uso, tenendo anche le giuste distanze fisiche ed emotive. Lo scopo del libro è, infatti, suggerire alle famiglie come “decodificare” l'“oggetto” tv e i suoi programmi, per essere spettatori e registi, e non vittime, nella scelta di che cosa, quanto e come guardare la tv. Al di là dell'espedito narrativo, molto simpatico anche se a volte le metafore floreali sono un po' difficili, il testo presenta contenuti aggiuntivi interessantissimi.

Per i bambini, una sorta di caccia al tesoro con indovinelli, frasi da com-

pletare, adesivi da posizionare al posto giusto, guida a costruire insieme le “buone regole” per ad-domesticare la tv. Questo sottende un principio pedagogico fondamentale: rendere i bambini partecipi e consapevoli delle regole, che in questo modo non sono sentite come imposizioni da parte degli adulti, ma come guide utili per tutti.

E per i genitori? Anche gli adulti devono comprendere il senso e le motivazioni delle regole che danno e che si danno, specie in un campo, come quello dell'uso dei nuovi media, in cui molti adulti hanno ancora le idee confuse e la tradizione educativa non vanta una storia secolare.

Ecco, quindi, in corrispondenza di ciascuna tappa della caccia al tesoro, un'utilissima scheda che presenta in maniera scientificamente rigorosa, ma comprensibile a tutti, un breve riassunto delle principali acquisizioni pedagogiche sui temi trattati. In ogni scheda si indica una bibliografia o sitografia specifica, essenziale e aggiornata. Per queste sue caratteristiche, la favola è consigliabile non solo ai genitori, ma anche ai nonni, ai catechisti, agli insegnanti e a tutti quelli che si occupano di educazione dei bambini.

Il volume inaugura la collana “MEdu” dedicata al rapporto tra educazione e mezzi di comunicazione, con particolare attenzione ai *nuovi media*. Il taglio sarà quello del laboratorio, affinché piccoli e grandi possano sperimentare insieme nuove forme di *media education*. La validità scientifica delle opere è garantita dal Cremit, il Centro di ricerca sull'educazione ai media all'informazione e alla tecnologia dell'università di Milano. Una collana da seguire con attenzione anche nelle sue prossime uscite, la prima delle quali sarà dedicata all'uso intensivo del cellulare da parte degli adulti.

Per tutti. Nel panorama dell'editoria cattolica italiana, quando si pensa alle storie edificanti e alle favole educative, viene subito in mente il salesiano Bruno Ferrero. Le sue favole – a volte si tratta anche di aneddoti o racconti veri – sono probabilmente le più citate, le più utilizzate nel loro genere, per la catechesi, per la formazione spirituale, per l'educazione in generale. Si rivolgono a tutti, giovani e adulti ma anche bambini, e colpiscono per la capacità di condensare in poche pagine, a volte addirittura in poche righe, piccole

perle di saggezza. L'autore aggiunge alla collezione delle sue *Piccole storie per l'anima* un nuovo volumetto⁶ che prende il titolo dalla prima favola. Ciascuna delle 37 storie è accompagnata da un breve commento: a volte sono citazioni evangeliche, a volte frasi famose, a volte piccole “moralità della favola”.

Di analogo tenore il volumetto *Ama finché sei in tempo!*⁷ del salesiano Giancarlo Isoardi, che ci regala 29 brevi racconti accompagnati, ciascuno, da una citazione evangelica o da qualche spunto di riflessione. Sono episodi reali o realistici, e molti di essi potrebbero capitare nella vita di ciascun lettore; non è da tutti, però, saper trarre dagli avvenimenti della vita, propria o altrui, il miglior insegnamento... Le storie più toccanti riflettono l'esperienza dell'autore, per 38 anni missionario in Amazzonia.

Saper cogliere un afflato spirituale, una parola del Vangelo in ogni evento o notizia quotidiana: è questa, se così si può dire, la “specialità” del carmelitano Andrea Panont, conosciuto anche per la trasmissione radiofonica *Ascolta, si fa sera*. Il titolo del suo ultimo volumetto, *Monumento di barattoli*,⁸ ricorda, come sottolinea la *Presentazione* di p. Bruno Moriconi, l'apparente contraddizione dell'Artista (Dio) che sa creare monumenti stupendi con dei “vuoti a perdere” (l'umanità) capaci di crollare di continuo, ma anche di rialzarsi. Le 48 brevi storie aiutano l'edificazione spirituale del lettore, suggerendogli simpatici e inediti spunti di meditazione.

Segnaliamo, infine, l'attesa ristampa del volume *Storie bellebuone*⁹ nel quale 37 favole di Ferrero dedicate ai bambini e ai ragazzi sono accompagnate ciascuna da un'introduzione biblico-catechistica e seguite da indicazioni didattiche, domande per stimolare il dialogo, suggerimenti per attività e spunti di ricerca biblica. Tale apparato rende ancora più semplice e stimolante l'utilizzo delle favole nella scuola e nella catechesi, fornendo spunti di lavoro che si possono utilmente applicare anche ad altri testi di narrativa.

Elena Boni

¹ Cf. Sett. nn. 25 e 26/2011.

² A titolo di esempio: Gellini A.M., *I Santi amici veri*, EDB, Bologna 2009, pp. 96, € 10,90 (cf. presentazione su *Sett.* n. 42/2009); Self D., *Il più bel libro dei Santi. Dai tempi di Gesù ad oggi*, Elledici/Piccoli/Messaggero, 2004, pp. 226, € 23,00.

³ Amiot K.-M. - Von S.G. (ill.), *Il mio primo libro dei santi*, Elledici/Messaggero, Leumann (TO)/Padova 2011, pp. 40, € 10,00.

⁴ Zia Marilù, *Il Paese che non c'è*, Elledici, Leumann (TO) 2011, pp. 48, € 10,00.

⁵ Prevedello A. - Pittarello L., *Una Seratana incanTeVole. Fiaba gioco per ad-domesticare la tv*, Messaggero, Padova 2011, pp. 40 + adesivi, € 14,00.

⁶ Ferrero B., *L'Alodola e le Tartarughe*, Elledici, Leumann (TO) 2011, pp. 80, € 4,00.

⁷ Isoardi G., *Ama finché sei in tempo!*, Elledici, Leumann (TO) 2011, pp. 72, € 6,00.

⁸ Panont A., *Monumento di barattoli*, Elledici, Leumann (TO) 2011, pp. 96, € 3,50.

⁹ Ferrero B., *Storie bellebuone. Per la scuola e la catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 1995, pp. 272, € 12,00.